

4 maggio

“Il fascino del mandolino”**ORCHESTRA A PLETTRO SANVITENSE (PN)**direttore m° **Elena ABOLMAZOVA**

Nell'arco della stagione concertistica 2008 l'A.Gi.Mus. di Gorizia ha proposto, come sempre, una serie ben articolata di preziosissimi appuntamenti atti a soddisfare tutti i gusti musicali del pubblico.

Entusiasmante e di notevole interesse anche il sesto concerto della prima domenica di maggio che ha visto protagonista l'Orchestra a plectro di San Vito al Tagliamento diretta da un'attenta, vitale e raffinata Elena Abolmazova, concertista di rilievo e primo mandolino dell'Orchestra Regionale del Friuli Venezia Giulia, di cui fanno parte anche altri componenti della Sanvitense. Di fronte ad un pubblico attentissimo si è potuto ascoltare un ricco concerto che spaziava dal Settecento - con l'esecuzione del brillante “Concerto in Re maggiore” di A. Vivaldi - al Novecento con le note composizioni di A. Piazzolla, D.

Kreidler, D. Šostakovič, e degli autori italiani N. Piovani e A. Prenna. In programma pure tre brani della tradizione popolare russa intitolati “Troika”, “Romanza”, “Valzer”, tratti dall'inedita Suite “La tempesta di neve” di Puškin, elaborata nel 1975 dal russo G. Sviridov, allievo di Šostakovič dal 1936 al 1941: queste composizioni, pervase da una vena dolcemente introspettiva, hanno concesso all'Orchestra di sfoggiare una serie di passaggi di grande bellezza, impreziositi da una suggestiva dinamica sfumata resa dagli strumenti a plectro (12 mandolini, 5 mandole, 5 chitarre), e nel contempo sostenuti dall'intensa espressività dell'abile oboista G. Sperandio e dall'esecuzione garbata del valente contrabbassista C. Calligher. Un inconsueto fuori programma ha messo in evidenza la chitarra di Zanotto, poi la fisarmonica di N. Milan, brillanti interpreti che hanno presentato un dittico musicale accompagnati dal timbro raffinato e malinconico della dom'ra di E. Abolmazova, strumento a plectro dell'antica tradizione russa.



Altrettanto apprezzabili si sono rivelate le qualità vocali e l'impegno interpretativo delle cantanti, il soprano M. Casagrande e il mezzosoprano L. Battistella, che hanno affrontato le indimenticabili arie di Lehar, Hoffenbach e Lombardo, riprese dalle loro più famose operette, con l'eleganza di linee vocali, chiarezza estrema nella dizione, padronanza assoluta dell'estensione acuta. Utilissimo il commento dell'avv. G. Brigida, presidente della formazione Sanvitense, che ha guidato con chiarezza e simpatia esemplari il programma del concerto domenicale. Applausi finali calorosissimi per il M° Abolmazova e per la sua Orchestra a plectro che hanno offerto con grande professionalità, con sicurezza interpretativa e con empito passionale una serata musicale indimenticabile entusiasmando tutto il pubblico presente.

Fiorenza Ozbot